VareseNews

“Non si metta in discussione la sicurezza del Del Ponte”

Pubblicato: Domenica 27 Gennaio 2013

Non si metta in discussione la sicurezza e la qualità dell’ospedale Del Ponte. L’ultima lettera inviata dal **dottor Giudice , membro del Comitato per l’ospedale unico a Varese**, ha indotto la **direzione dell’azienda ospedaliera a fugare debbi e timori sulla qualità dell’attuale offerta di assistenza.**

Nella sua lettera il **dottor Giudice, ex primario di anestesia nello stessa azienda,** pone al centro il problema della sicurezza: « Siamo del parere – afferma il membro del Comitato – che per una serie di motivi, **la collocazione di una Pediatria seria va posta, per motivi di sicurezza , all’interno di un complesso “per acuti”**. Ricordiamo una volta per tutte che il destino della Pediatria (bambini) è strettamente collegato a quello dell’Ostetricia e Ginecologia (donne). A questo proposito ricordiamo che **vengono eseguiti sempre più di frequente interventi altamente demolitivi per patologie neoplastiche in ginecologia**, che spesso richiedono anche l’intervento a supporto del chirurgo o dell’urologo : tempo di attesa in sala operatoria a ”pancia aperta” almeno 30-45 minuti; poi **di frequente la donna viene trasportata al Circolo in Rianimazione!** Pazienti critici al Del Ponte non possono permettersi di avere un infarto nel pomeriggio perché **il cardiologo è presente solo nei giorni feriali e dalle 8 alle 16.** Dalle 16 alle 8 del giorno successivo e nei giorni di sabato e domenica il cardiologo non è presente, ma **solo reperibile**. E’ questa la sicurezza che vogliamo per le nostre donne? Altrettanto **laboriosa è la trasmissione di un elettrocardiogramma dal Del Ponte al Circolo per la lettura e la risposta**: viene attivata una metodica studiata per fare diagnosi a distanza con una cardiolina che funziona come un cellulare e in certe zone delle degenze non vi è campo. Questo avviene a Varese, nel profondo Nord! …..**quante situazioni di emergenza sono tamponate dai medici che sul campo affrontano queste situazioni con spirito da prima frontiera!** Ma non siamo in Vietnam e ci si augura che la razionalità abbia la meglio sulle favole impossibili ricordando che la sicurezza viene prima di ogni incipriamento e di ogni utopia che accontenta le velleità narcisistiche di qualcuno ma è foriera di gravi disagi per il paziente».

Decisa, dunque, la replica dell’azienda : « Il dibattito sull’opportunità o meno di realizzare all’Ospedale Del Ponte il nuovo Polo materno-infatile di Varese suscitato in queste settimane dal Comitato per un ospedale unico è assolutamente lecito e rispettabile. Altrettanto lecito non è spostare i dubbi e i timori dal futuro del Del Ponte alla situazione presente di un Ospedale che funziona, **creando inutili allarmismi e timori assolutamente non giustificati,** che non fanno bene né all’Ospedale né certamente alla città che lo ospita. Dimostrazione ne è anche il recente **sopralluogo compiuto dall’ASL di Varese, proprio su istanza dello stesso Comitato, che ha confermato il buon funzionamento del**

nostro ospedale. Per quanto riguarda gli **infarti acuti, bisogna osservare che il loro trattamento avviene in centri specialistici.** Nella nostra città la struttura deputata è l'Ospedale di Circolo che è dotato di emodinamica e a cui afferiscono i pazienti infartuati che provengono dal territorio e dagli altri ospedali del nord della provincia.

Non dimentichiamoci infine che **ogni anno al Del Ponte nascono oltre 3mila bambini,** perché altrettante sono le mamme che scelgono questo ospedale per partorire. Che in questo stesso Ospedale **vengono trasferiti neonati da tutta la Provincia per essere ricoverati nella Terapia Intensiva neonatale**. Che ogni anno qui si eseguono **oltre 3.000 interventi chirurgici, anche di alta complessità.** E questo **grazie agli operatori che vi lavorano quotidianamente, con competenza e passione, e che meritano tutta la nostra fiducia».**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it